



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

TITOLO DEL PROGETTO:

NAMASTÈ - NEXT STEP

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: **Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale**

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Fornire a bambini e adolescenti opportunità educative, di aggregazione e socializzazione, stabili e territoriali, orientate allo sviluppo dell'autonomia e di opportunità di partecipazione con particolare attenzione a quelli più esposti alla carenza di cure parentali ed in genere a rischi di esclusione sociale.

Sostenere la famiglia che presentano condizioni di vulnerabilità che danno luogo alla negligenza parentale, a livello individuale, minano globalmente il benessere e lo sviluppo dei bambini e incidono pesantemente sulla situazione complessiva di disordine, conflitto, violenza e disuguaglianza sociale, mettendola in condizione di recuperare il suo ruolo genitoriale e operare in autonomia.

Il principio di inclusione richiama ad una visione del sistema sociale del nostro paese basato sul rispetto dei diritti umani per ogni essere vivente. Le azioni che si intende mettere in atto sono fondate sui valori della dignità, del benessere e delle opportunità per tutte le persone, senza discriminazioni. Soprattutto in questo periodo, caratterizzato dal diffondersi della pandemia, si sono accentuate ancora più le situazioni di disagio, di distanza sociale e di disuguaglianza che hanno amplificato distanze interpersonali, limitato relazioni e accentuato il gap delle possibilità delle diverse fasce di popolazione.

Per superare le disuguaglianze è necessario garantire a tutti pari opportunità, mettere in atto azioni positive volte a evitare qualsiasi forma di discriminazione e mettere a disposizione di tutti le stesse risorse e possibilità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari saranno seguiti nel loro lavoro, durante tutti i 12 mesi di servizio, dagli Operatori Locali di progetto, con i quali collaboreranno, ottenendo dagli stessi l'aiuto e lo stimolo necessario per portare avanti in maniera costruttiva gli obiettivi che il progetto si prefigge, al fine di acquisire professionalità e strumenti per loro spendibili in futuro sia nel campo della crescita personale che lavorativa.

A livello generale il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei servizi sia nelle attività di back-office che, soprattutto, di front-office. Questo secondo aspetto, quello relativo alla interazione con i minori, costituirà sempre e comunque l'attività principale a cui saranno chiamati i volontari.

Nella programmazione del coinvolgimento dei volontari del servizio civile nelle attività indicate, si valuteranno le loro competenze/esperienze, le loro caratteristiche personali e le loro motivazioni, così da integrare in maniera coerente esigenze del servizio e caratteristiche e aspettative personali dei volontari. In ogni attività i volontari saranno affiancati da un operatore esperto, con il quale potranno confrontarsi ed al quale potranno chiedere sempre sostegno e supporto. Ma lo scambio sarà "a due vie", in quanto allo stesso tempo gli operatori oltre ad avvalersi delle competenze dei volontari, troveranno giovamento e stimolo da una relazione che li porterà a confrontarsi con giovani portatori di un loro mondo di valori, motivazioni ed esperienze.

La fase iniziale verterà sulla formazione così come declinata nelle voci successive, l'inserimento e la conoscenza del contesto specifico: saranno previsti momenti di incontro tra i volontari che saranno chiamati a realizzare il progetto, i referenti del progetto e gli OLP, al fine di favorire la reciproca conoscenza, evidenziare aspettative ed analizzare e fornire indicazioni sulla situazione nella quale il gruppo andrà ad operare.

Si procederà quindi al graduale inserimento dei volontari all'interno del progetto dedicando spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte: mansioni, orario, calendario e quanto sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto. Anche per l'estate saranno messe in campo attività legate al progetto, ma che saranno più strettamente connesse all'ambito esterno e alla vita all'aperto mediante attività di gioco e di escursioni, di visite guidate, di attività di balneazione alle quali anche il volontario sarà chiamato a partecipare attivamente.

Nei primi due mesi i volontari dovranno familiarizzare con la struttura in cui si svolgeranno le attività, al fine di muoversi con disinvoltura e trasmettere sicurezza ai ragazzi che inizieranno a conoscere e instaurare gradualmente un rapporto di fiducia. A partire dal terzo mese, i volontari affiancheranno in toto gli educatori in tutte le attività previste dalla programmazione del progetto al fine di:

Approfondire la propria conoscenza della realtà minorile e giovanile del territorio, delle sue caratteristiche e specificità;

Sperimentare la progettazione educativa di attività rivolte ai minori;

Sperimentare il lavoro in equipe;

Sperimentare un lavoro di rete con le altre agenzie del territorio

Animare i quartieri dove si svolge la vita quotidiana con iniziative specifiche a carattere ludico;

Apprendere le metodologie educative adeguate per supportare i minori con difficoltà ambito scolastico e implementare le attività di mediazione scolastica in sede e in accordo con le scuole del territorio;

Imparare a predisporre dei programmi educativi individuali

Imparare a realizzare una programmazione educativa in base ai bisogni espressi dall'utenza

Apprendere le tecniche e le metodologie adeguate per favorire nei minori l'apprendimento delle proprie capacità di base e orientarli all'autonomia attraverso la realizzazione di:

Laboratori ludico ricreativi;

Le attività sportiva;

Laboratorio di ceramica, teatro, bricolage, web tg, fiaba terapia;

Partecipare alle iniziative di animazione territoriale,

Partecipare alla ricerca sui minori a rischio

Diventare, unitamente all'equipe del progetto, punti di riferimento per quanto riguarda la relazione educativa con i ragazzi che frequentano il progetto.

In queste attività il loro ruolo sarà di affiancamento, di appoggio e integrazione alle figure professionali che gestiscono queste attività; in particolare ci preme sottolineare che l'inserimento

dei volontari nelle predette attività consentirà alla Cooperativa di potenziare tali attività con un'offerta più ampia, inserire tutti i minori che attualmente sono in lista d'attesa, in virtù di una forte richiesta da parte del territorio e di una presenza di risorse umane non compatibili con la domanda.

Attraverso il suo ruolo il volontario di SCN, avrà la possibilità di dedicare un anno della sua vita in un'azione di solidarietà e di cittadinanza attiva, nonché avrà l'occasione di maturare esperienze utili per la formazione etica, sociale e lavorativa, attraverso la presa di coscienza delle proprie possibilità di intervento nel sociale e l'opportunità di relazionarsi con più attori sociali.

Per i Volontari in SC sarà un'occasione di crescita personale, umana e professionale, con un ruolo attivo nella vita sociale del territorio. I giovani potranno sperimentare un sistema di relazioni, con l'equipe lavorativa, con i bambini e i loro famigliari, con altri giovani in SCU, orientato a produrre un cambiamento in una situazione sociale di bisogno.

In particolare i Volontari del servizio civile avranno l'opportunità di valorizzare le proprie attitudini, capacità e acquisiranno competenze e professionalità utilizzabili anche ai fini occupazionali attraverso:

L'acquisizione di conoscenze delle problematiche di cui si occupa il Centro, delle risorse della rete dei Servizi territoriali e delle Associazioni a supporto dei bambini e delle loro famiglie.

L'acquisizione della certificazione delle competenze di base, professionale e trasversali utilizzabili anche nel futuro ambito di impiego professionale

La collaborazione nella realizzazione dei progetti educativi individualizzati definiti dall'equipe di lavoro con l'obiettivo di porre al centro dell'intervento il bambino inserito nel proprio contesto.

Il piano di lavoro dei volontari si sostanzia nello schema seguente:

Attività 1 Attività di sostegno scolastico

Nel merito di questa azione i volontari affiancati dagli educatori si occuperanno della:

1.1. Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, abitudini ed esigenze del minore e monitoraggio del suo andamento: I volontari parteciperanno alle riunioni di equipe multi professionali nell'ambito delle quali si realizza la programmazione educativa individuale. Gestione di un database per la raccolta dei piani di intervento individuali e il monitoraggio degli stessi.

1.2. Supporto allo svolgimento dei compiti assegnati. Articolazione del percorso individualizzato di recupero attraverso la valorizzazione di competenze individuali, volte ad incentivare la motivazione all'apprendimento; organizzare il tempo di studio in base ai compiti pomeridiani assegnati; Fornire strumenti per affinare lo stile cognitivo e di apprendimento. Nell'ambito del servizio di educativa territoriale l'attività sarà organizzata in gruppi di 4 ragazzi supportati da 1 volontario consentendo di incrementare il numero di minori che ad oggi è supportato in questa azione. Nell'ambito del Centro adolescenti con l'impiego dei volontari sarà allestito uno spazio studio in cui i ragazzi potranno liberamente venire a studiare e nei quali troveranno due educatori e due volontari che saranno di supporto per aiutarli nello svolgimento dei compiti.

1.3. Aggiornamento sul rendimento scolastico del minore e sui programmi di studio con contatti con le scuole di appartenenza. Periodicamente il volontario accompagnato dall'educatore si recherà presso l'istituto scolastico del minore in carico con un progetto educativo individualizzato epr concordare con i docenti la programmazione e valutare i risultati conseguito dal minore.

1.4 Compilazione e tenuta di schede personali: il volontario insieme all'educatore di riferimento si occuperà di osservare i progressi del minore attraverso la compilazione di schede personali volte a rilevare i cambiamenti osservati su alcune dimensioni ritenute fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo concordato con il minore nella prima fase. I Volontari si occuperanno anche della somministrazione di test ex ante /ex post per la valutazione del raggiungimento delle competenze.

Attività 2 Predisposizione e realizzazione di attività sociali, culturali e ricreative

2.1 Analizzare il contesto sociale al fine di predisporre interventi adeguati alle esigenze dell'utenza: I Volontari saranno coinvolti in una ricerca sulle condizioni dei minori e delle famiglie del territorio, con il supporto di un'Università finalizzata a rilevare i bisogni espressi e non espressi dei minori al fine di programmare interventi adeguati.

2.2 Predisposizione di piani educativi differenziati per gruppi di età nell'ambito dei quali programmare attività diverse rispondenti ai bisogni dei minori in carico: I volontari partecipano alle equipe educative che si tengono con cadenza mensile per la programmazione delle attività e il monitoraggio delle stesse. Nell'ambito dei servizi di educativa territoriale i volontari saranno supportati anche nella digitalizzazioni delle informazioni raccolte attraverso il sistema Qsnap per l'educativa e il database utilizzato per il monitoraggio e la programmazione del centro adolescenti.

2.3 ideazione e gestione delle attività : è la fase in cui i volontari saranno impegnati nella gestione delle diverse iniziative sociali, culturali, sportive programmate sul territorio. A tal fine si approfondiranno eventuali passioni e competenze dei volontari per ideare percorsi laboratoriali innovativi da proporre ai minori del territorio.

2.4 Organizzazione di uscite culturali e di momenti di scambio e confronto tra gruppi: I Volontari cureranno l'organizzazione delle uscite e accompagneranno i minori nel corso delle stesse

3. Attività Di Sostegno Alla Genitorialità

Le attività di sostegno alla genitorialità sono trasversali a tutte le sedi di progetto in quanto il coinvolgimento delle famiglie è da noi considerato fondamentale per il raggiungimento del benessere dei minori. A secondo del servizio assumerà un'articolazione diversa anche se le fasi in cui è articolata l'azione sarà articolata sono le seguenti in ogni sede di attuazione:

3.1 Colloqui individuali con le famiglie: Nell'ambito dei servizi di educativa territoriale il volontario assisterà ai colloqui con le famiglie degli utenti sia in fase di accoglienza del minore che nel corso del progetto, per condividere con le famiglie gli obiettivi di volta in volta raggiunti. La partecipazione dei volontari ai colloqui consentirà loro di apprendere le metodologie per la presa in carico integrata dei minori funzionale alla stesura del progetto educativo individuale ove previsto.

Per il progetto adolescenti il colloquio con le famiglie avverrà in fase ex ante, in itinere ed ex post. Il primo finalizzato a sottoscrivere l'iscrizione del minore e concordarne insieme i contenuti, in itinere consentirà di condividere con le famiglie le osservazioni sul percorso del ragazzo al centro ed ex post per valutarne gli obiettivi raggiunti. Nel corso dei colloqui il volontario si occuperà della redazione dei diversi strumenti di raccolta informazioni previsti. In tutti i servizi per l'Infanzia la collaborazione con le famiglie è presupposto per un garantire ai bambini un percorso sano ed equilibrato al Nido pertanto i colloqui avvengono periodicamente affinché si costruiscono le basi per un rapporto di fiducia e collaborazione. I volontari assisteranno ai colloqui apprendendo le strategie per strutturare un buon clima relazionale e cureranno la compilazione dei relativi strumenti previsti per la raccolta di informazioni nonché la loro digitalizzazione. Nella realizzazione dell'attività saranno sempre affiancati dalle educatrici.

3.2 Incontri a tema: tale azione prevede l'organizzazione periodica di gruppi di discussione presieduti da esperti legati ad alcune tematiche legate alla genitorialità nei suoi diversi cicli di trasformazione (neo genitorialità, prima infanzia, adolescenza, la comunicazione in famiglie, bullismo e cyberbullismo) I volontari si occuperanno nelle diverse sedi di organizzare gli incontri, promuoverli sul territorio e gestire gli interventi supportati dagli educatori.

3.3 Laboratori genitori/figli: Nelle sedi di educativa territoriale i volontari cureranno la programmazione dei laboratori pianificandone le attività anche sviluppando appositi laboratori da essi stessi proposti e cureranno la gestione degli stessi. Nello specifico si occuperanno di affiancare gli esperti e gli educatori in un laboratorio genitori e figli sul teatro

e uno sulla ceramica. Nel centro adolescenti I volontari affiancheranno una psicologa nella realizzazione di un laboratorio di educazione alla scelta che prevede in una prima fase di coinvolgere i ragazzi nell'elaborazione di un proprio progetto di vita e nella seconda fase di coinvolgere le famiglie condividendo con loro da dove nasce la volontà del figlio di intraprendere quel percorso e costruire insieme le tappe per raggiungerlo. Nell'ambito dei Nidi i volontari affiancheranno le educatrici nei diversi laboratori pomeridiani proposti per i bambini e i genitori tra cui un laboratorio di lettura animata e laboratori sensoriali.

Attività 4: Animazione Territoriale e lavoro di strada (azione comune)

Le due cooperative in co progettazioni hanno ritenuto di elaborare un'attività condivisa finalizzata a dare maggiore visibilità alle proposte educative presenti sui territori di intervento, in particolar modo per i bambini dai 6 ai 18 anni nell'ambito delle educative territoriali e del Centro adolescenti affinché si riuscisse ad intercettare i minori più a rischio nei luoghi dell'informalità, nelle strade, nelle piazze anche con il supporto di altri attori del territorio che animano i nostri quartieri. I volontari saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione dell'azione che si struttura nelle seguenti sotto azioni:

4.1 Organizzazione di un tavolo di progettazione condiviso con incontri mensili aperti a tutte le realtà del territorio: Nell'ambito delle attività di animazione territoriale i volontari saranno coinvolti nell'iniziativa quartiere bene comune che vede i bambini impegnati nella progettazione e realizzazione di un percorso di cura e valorizzazione del proprio quartiere, nell'ambito dell'iniziativa si realizzano azioni di riqualificazione di piazze, abbellimento delle stesse con murales autorizzati, eventi sul territorio. Per la realizzazione delle azioni le diverse realtà del territorio condividono una programmazione semestrale che programmano nel corso di tavoli di lavoro periodici ai quali parteciperanno anche i volontari

4.2 Realizzazione di un evento al mese di animazione territoriale: I Volontari parteciperanno all'organizzazione degli eventi programmati che potranno consistere in giornate di giochi ludici, feste in occasione delle principali ricorrenze (carnevale, natale, pasqua etc). Contest di hip hop.

4.3 Realizzazione di un laboratorio itinerante al mese: Nell'ambito dell'azione sono previsti incontri laboratoriali all'aperto finalizzati a coinvolgere bambini e adolescenti restii a iscriversi ai servizi. I volontari si occuperanno della programmazione dei laboratori e della loro gestione affiancati dall'equipe educativa

4.4 Uscite sul territorio dell'equipe educativa per il lavoro di strada 1 volta al mese: Affiancamento agli educatori nell'attività di osservazione e aggancio con gruppi spontanei sul territorio.

Attività 5 : Servizi integrativi per i bambini 0-6 anni (Attività specifica)

I volontari saranno coinvolti nella progettazione di un piano di azione finalizzato ad ampliare le possibilità di accesso dei bambini negli spazi nido e nella gestione di un piano di attività aperto ai bambini della fascia 0/6 anni e lo loro famiglie. L'azione si sostanzia nelle seguenti attività:

5.1 incremento dell'orario di apertura dei Nidi: con l'impiego dei volontari sarà possibile incrementare il monte ore di apertura del Nido nel rispetto del rapporto educatore/bambino previsto dal regolamento Regionale e prevedendo sempre la presenza di un educatore che affianchi il volontario. Il volontario seguirà la programmazione educativa del Nido proponendo ai bambini le attività condivise in equipe.

5.2 programmazione e gestione di un piano di attività giornaliero aperto ai bambini del territorio: la presenza dei volontari consentirà di realizzare un piano di apertura pomeridiana del Nido aperto ai bambini del territorio nell'ambito del quale proporre laboratori sulle emozioni, su sensi, sulla lettura a cui parteciperanno bambini da 0 a 3 anni che sono nelle liste di attesa dei Nidi insieme a bambini da 3/6 anni segnalati dai CSST.

5.3 Laboratori genitori/figli: nell'ambito della programmazione pomeridiana sopra richiamata i volontari saranno coinvolti nell'organizzazione di giornate laboratorili bambini/genitori.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

IL QUADRIFOGLIO, SEDE CENTRALE - NAPOLI (NA) - Via Diocleziano, 328 – cod. sede 203162

IL QUADRIFOGLIO, MIAN VILLA - NAPOLI (NA) - Cupa Signoriello, 14 – cod. sede 203163

AMIRA, CENTRO ADOLESCENTI - NAPOLI (NA) - Via Divisione Siena, 16 – cod. sede 203163

IL QUADRIFOGLIO, ASILO NIDO DELEDDA - POZZUOLI (NA) - Via Giuseppe Marotta, 17/G – cod. sede 203154

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti previsti dal progetto 20

- di cui n. 20 senza vitto e alloggio

- di cui n. 0 solo vitto

- di cui n. 0 con vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- n. giorni di servizio settimanali: 6

- orario: MONTE ORE ANNUO DI 1.145

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

eventuali crediti formativi

NON PREVISTO.

eventuali tirocini formativi

NON PREVISTO

attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del progetto

PREVISTO

denominazione dell'ente che le rilascia

GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – P. IVA 06317480637

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato (massimo punteggio 15 punti)**:

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di autocertificazione/documentazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;
- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.
Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione generale:

**C/o E.R.F.E.S. – Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale
CENTRO DIREZIONALE – ISOLA E/5 SCALA C - NAPOLI**

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

vedi voce 14 scheda progetto

Sede di realizzazione della formazione specifica:

IL QUADRIFOGLIO, SEDE CENTRALE - NAPOLI (NA) - Via Diocleziano, 328

vedi voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1 (modulo trasversale a tutte le sedi)
Contenuto del modulo: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.
Formatore/i di riferimento: Honzik Kelber laura
Durata del modulo: 6 ore

Modulo 2 (modulo trasversale a tutte le sedi)
Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013. L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso. Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti: Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto. D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto): <ul style="list-style-type: none">• Le figure preposte all'emergenza• Il sistema di prevenzione e protezione• La segnaletica di sicurezza• La gestione delle emergenze• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili• Agenti estinguenti e loro utilizzo• Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo• Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione) Assistenza <ul style="list-style-type: none">• Normativa di riferimento• Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda• Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto• Riconoscere un'emergenza sanitaria• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili• tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione• movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza• tecniche di comunicazione con il sistema emergenza• riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..• tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
Formatore/i di riferimento: Serena Nicol Capozzi
Durata del modulo: 8 ore

Modulo 3
Contenuto del modulo: <i>Le politiche e le leggi di settore: dalla L285/97 alla legge quadro sull'assistenza L.328/2000 e il sistema integrato degli interventi</i> <ul style="list-style-type: none">- Approfondimento delle tematiche, dei fenomeni e degli studi relativi ai servizi socioeducativi territoriali con particolare riferimento agli approcci teorici- La cooperativa: mission, principi e servizi erogati- descrizione dei servizi ed esposizione dei dati relativi ai contesti territoriali di intervento con particolare riferimento alla condizione dei ragazzi e delle loro famiglie, ai bisogni da affrontare

Formatore/i di riferimento: Laura Honzik Kelber
Durata del modulo: 15 ore

Modulo 4
Contenuto del modulo: Metodologie e strumenti di lavoro alla base del servizio
Contenuti: <ul style="list-style-type: none"> o La metodologia centrata sulla relazione e finalizzata all'empowerment; o La metodologia partecipativa; o L'approccio metodologico di tipo ecologico; o La didattica laboratoriale; o Il lavoro di rete o Il lavoro di strada Strategie e strumenti di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> o Gli strumenti per l'osservazione e la documentazione degli interventi: il diario di bordo, le schede di osservazione, le schede di primo contatto o Il Piano di intervento individuale o Il Piano di gruppo o Il patto di corresponsabilità
Formatore/i di riferimento: Cinzia Della Volpe
Durata del modulo: 20 ore

Modulo 5
Contenuto del modulo: valore del lavoro di rete tra integrazione interna e l'integrazione esterna
<ul style="list-style-type: none"> - L'equipe interna: ruoli, funzioni, utilità - L'equipe esterna: l'approccio integrato e la presa in carico condivisa - L'integrazione orizzontale: le famiglie e il contesto sociale come risorsa di capitale sociale.
Formatore/i di riferimento: Serena Nicol Capozzi
Durata del modulo: 10

Modulo 6
Contenuto del modulo: La relazione come strumento per ridurre le disuguaglianze
<ul style="list-style-type: none"> - Relazione interpersonale e metodi di intervento: necessità e utilità; - La relazione empatica: benefici e rischi - Valutazione dei casi e delle modalità di intervento
Formatore/i di riferimento: Cinzia Della Volpe
Durata del modulo: 13

Modulo 7
Contenuto del modulo: La riforma della buona scuola
<ul style="list-style-type: none"> • Principi e finalità • Organizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione • Poli per l'infanzia • Funzioni e compiti dello Stato, delle regioni e degli Enti Locali
Formatore/i di riferimento: Manuela Capozzi
Durata del modulo: 10

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FR-AGILITY

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo Agenda 2030 del Programma:
10) RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
C) SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECOMOMICHE – DICHIARAZIONE ISEE PARI O INFERIORE A 15.000 EURO

Non è prevista eventuale assicurazione integrativa

L'ente di accoglienza raggiungerà i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal progetto fin dalla pubblicazione del bando per la selezione dei giovani operatori volontari. In particolare verrà organizzata una specifica comunicazione con l'ausilio di una rete di soggetti presenti sul territorio, quali: sportelli Informagiovani e/o di orientamento, centri di aggregazione, centri per l'impiego, Università con i quali individuare il target al quale la misura aggiuntiva in questione si riferisce

La scelta della misura aggiuntiva prevedrà ulteriori strumenti utili ad accompagnare gli operatori volontari con difficoltà economiche. Saranno, infatti, messe a disposizione del giovane delle attrezzature informatiche (ad esempio: pc, postazione dedicata, stampante) per l'eventuale necessità nel presentare domanda e/o reperire/stampare eventuali certificazioni utili alla partecipazione al SCU. Inoltre, sarà fornito un supporto nel reperire informazioni sulle opportunità presenti sul territorio (es. segretariato sociale – servizio che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

MISURA NON ATTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO OPPORTUNITA'

Durata del tutoraggio ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE per un totale complessivo di 22 ore.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare: le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale; i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento.

Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.)
- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.